

L'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis): un anno di attività (as. 2020-2021)

La diffusione della pandemia ha continuato a condizionare l'attività dell'Atis nel corso dell'anno scolastico 2020-2021. Diversi appuntamenti sono stati annullati; altri, rimandati più volte, sono stati tenuti online. Le consuete riunioni del comitato dell'associazione si sono svolte a distanza, così come l'Assemblea generale. Pure le tradizionali lezioni di storia che i membri dell'Atis realizzano alla *Scuola Specializzata Superiore del Centro Professionale Sociosanitario* di Lugano (cfr. rapporto di attività 2018-2029) sono state tenute online.

Il prorogarsi di questa difficile situazione ha creato una certa stanchezza collettiva. Come altre associazioni, è stato difficile trovare le giuste motivazioni per spingere i nostri soci a partecipare alle attività proposte, mentre lo stesso comitato non è riuscito a riunirsi con la dovuta regolarità. In questo frangente è risultata fondamentale la sinergia con altri enti, in particolare con l'Associazione Archeologica Ticinese (<https://www.archeologica.ch>). Dopo diversi rinvii, le due associazioni hanno potuto finalmente tenere online il 12 aprile la conferenza *«Italia paleolitica. Dalle prime migrazioni alla colonizzazione della montagna dopo la glaciazione»*, tenuta da Marco Peresani, professore all'Università di Ferrara. La collaborazione ha dato i suoi frutti, erano presenti alla videoconferenza un buon numero di socie e di soci delle due associazioni. Positiva è stata anche la cooperazione con la Biblioteca cantonale di Lugano. In questa occasione, la presentazione del libro di Massimo Bucciantini, *«Addio Lugano bella. Storie di ribelli, anarchici e lombrosiani»* (Einaudi, Torino, 2020), posticipato più volte, si è finalmente tenuta in presenza mercoledì 9 giugno 2021. L'Atis ha voluto contribuire ancora una volta alla Giornata della Memoria grazie alla collaborazione con la Scuola media di Barbengo in un evento tenutosi online il 27 gennaio 2021.

Nel corso dell'anno scolastico l'Atis è stata chiamata a prendere posizione a proposito di una iniziativa dei movimenti giovanili di due partiti locali. In nome della «neutralità» dell'insegnamento nelle scuole pubbliche ticinesi, questi movimenti hanno denunciato espressamente una mancata imparzialità degli insegnanti di storia e un loro atteggiamento troppo critico verso la realtà svizzera. I due movimenti giovanili hanno invitato gli studenti a denunciare anonimamente i docenti di storia che non mantenevano questa «neutralità». L'Atis è intervenuta nel dibattito pubblico attraverso un articolo apparso il 27 ottobre 2020 sul quotidiano «Il Corriere del Ticino», difendendo la professionalità dei suoi soci e promuovendo un insegnamento critico e attivo della storia, attento a nuove soggettività e aperto alle sfide globali della contemporaneità: «in quest'ottica, la storia possiede un valore formativo elevato, che supera il quadro di educazione nazionale tradizionale, in ragione della consapevolezza che la comprensione dell'esistenza di un passato molteplice rappresenti una meta educativa prioritaria per il sistema formativo di una società democratica».

L'aggiornamento del sito dell'associazione (www.atistoria.ch), che si presenta da qualche tempo con una veste grafica rinnovata, è continuata anche quest'anno scolastico, sfruttando il massiccio utilizzo delle tecnologie digitali degli insegnanti. Il rapporto tra insegnamento tradizionale e digitale sarà, come ovunque, uno dei prossimi temi su cui l'Atis verrà chiamata a riflettere.

Maurizio Binaghi, Presidente